

## **FAC-SIMILE**

### **MANUALE DI GESTIONE**

#### **ISO 38200:2018**

### **CATENA DI CONTROLLO DEL LEGNO E DEI PRODOTTI** **A BASE DI LEGNO**



DATA EMISSIONE	REVISIONE	Parti Modificate	Descrizione della Modifica
xx/xx/2023  (data ditta o gruppo definirà il manuale)	Revisione 00		Emissione Iniziale

*IL BOSCO DEL DUCATO PARMA E PIACENZA – LEGNO*  
*Fac-Simile MANUALE DEL SISTEMA **ISO 38200:2018***  
**CATENA DI CONTROLLO DEL LEGNO E DEI PRODOTTI A BASE DI LEGNO**

## **Sommario**

1	PREMESSA.....	4
2	PROCEDURA DOCUMENTATA di ISO 38200 .....	6
2.1	Struttura dell'impresa singola o del gruppo e ambito di applicazione .....	6
2.2	La politica della qualità dell'Impresa singola o del gruppo CoC ISO 38200:2018.....	7
2.3	Struttura organizzativa dell'Impresa o del gruppo e responsabilità .....	9
2.4	Struttura organizzativa delle imprese (membro del gruppo) e responsabilità.....	10
3	LA CERTIFICAZIONE DELLA CATENA DI CUSTODIA.....	11
3.1	Materiale interessato dalla certificazione forestale e categorie merceologiche riguardanti singole imprese o membri del gruppo ISO 38200:2018. ....	11
3.2	Metodo della catena di custodia .....	13
4	LE FASI DELLA CATENA DI CUSTODIA.....	13
4.1	Fase di approvvigionamento del materiale legnoso, accettazione del materiale in ingresso.....	13
4.2	Fase di trasporto del materiale legnoso.....	18
4.3	Fase di stoccaggio del materiale legno.....	18
4.4	Fase di vendita e trasformazione.....	19
5	MODALITÀ DI CONTROLLO DELLA CATENA DI CUSTODIA .....	20
5.1	Rappresentante della Direzione (Top management), responsabilità e autorità per la CoC .....	20
5.2	Controllo degli ingressi dei materiali certificati.....	20
5.3	Due Diligence System 995/2010 (DDS-ISO 38200:2018) .....	21
5.3 -	Verifiche e controlli su tutti gli approvvigionamenti di materia prima .....	23
5.4	Fase approvvigionamento di legno.....	23
5.5	Fase di trasporto del legno certificato .....	25
5.6	Fase di stoccaggio del materiale certificato .....	26
5.7	Fase di trasformazione .....	27
5.8	Verifica della rintracciabilità in uscita.....	27
5.9 -	Vendita di prodotti certificati .....	29
5.10 -	Utilizzo del marchio "Il Bosco del Ducato Parma e Piacenza – Legno". .....	30
5.11	Fase di controllo dei terzisti .....	31
6	ASPETTI DI SISTEMA.....	32
6.1	Gestione delle registrazioni .....	32
6.2	Mansionario.....	34

*IL BOSCO DEL DUCATO PARMA E PIACENZA – LEGNO*  
*Fac-Simile MANUALE DEL SISTEMA **ISO 38200:2018***  
**CATENA DI CONTROLLO DEL LEGNO E DEI PRODOTTI A BASE DI LEGNO**

6.3 Verifiche ispettive interne alle imprese singole o al Gruppo .....	38
6.4 Gestione non conformità, azioni correttive e preventive, riesame della direzione .....	39
6.5 Gestione dei reclami .....	41
6.6 Formazione del personale .....	42
6.9 Aggiornamento del manuale.....	43
6.10 Conformità al Regolamento U.E. 995/2010 .....	44

FAC-SIMILE

## **1 PREMESSA**

Il “GAL del Ducato” è promotore di un progetto di filiera organizzata a marchio: “Il Bosco del Ducato Parma e Piacenza – Legno” che, superando la logica dell’“individualismo” e coinvolgendo gli operatori locali intende dare valore aggiunto alle filiere legate al bosco (prodotti legnosi e non legnosi) in un’ottica sistemica, con l’obiettivo di superare ostacoli gestionali e barriere culturali allo sviluppo e alla creazione della stessa filiera.

GAL del Ducato è l’organismo che si occupa della gestione e del corretto utilizzo del marchio, sulla base del relativo Regolamento d’Uso, scaricabile dal sito: [www.galdeducato.it](http://www.galdeducato.it).

“*Conditio sine qua non*” per l’uso del marchio “Il Bosco del Ducato Parma e Piacenza – Legno” è l’ottenimento da parte delle ditte forestali che lo richiedono, sia della certificazione forestale secondo lo schema di **Catena di Custodia (CoC) PEFC-Italia** ([www.pefc.it](http://www.pefc.it)) che della certificazione in **Catena di Custodia (CoC) ISO 38200:2018** (N.B. un sistema di catena di controllo è un processo attraverso il quale le informazioni sui materiali possono essere tracciate attraverso l’intera catena di fornitura o parti di essa).

La certificazione CoC PEFC-Italia fornisce tutte le garanzie necessarie nei termini di **sostenibilità ambientale, economica e socio-culturale** delle aziende interessate.

La certificazione in CoC ISO 38200:2018 garantisce la **tracciabilità del materiale legnoso e la provenienza del prodotto finale** (il sistema di controllo della catena di custodia è applicato in modo indipendente da ciascun richiedente, sia esso singolo o associato in Gruppo/consorzio dedicato).

Si ricorda che spetta ad un organismo terzo il controllo sulla certificazione PEFC-Italia e sulla certificazione CoC ISO 38200-2018.

Non rientra pertanto in questo fac-simile di manuale la gestione di materiale diverso da quello rientrante all’interno del territorio delle Province di Parma e Piacenza indicato al successivo Capitolo 4 (Tab. 2) e nel regolamento d’uso del marchio, su cui si applica il marchio: “Il Bosco del Ducato Parma e Piacenza – Legno”.

**Questo fac-simile di manuale riguarda la certificazione di Catena di Custodia (CoC) ISO 38200-2018** ed è predisposto per offrire agli operatori interessati delle linee guida su cui costruire il proprio manuale. Per questo motivo, nel testo saranno frequenti i riferimenti a singole imprese o imprese associate, perché spetterà al redattore del manuale adattarlo alla realtà produttiva per il quale viene predisposto.

Si tratta dunque di uno strumento indirizzato a fornire una base coerente rispetto alla quale la catena di controllo del legno e dei prodotti a base di legno può essere valutata, per ottenere la certificazione di Catena di Custodia (CoC) ISO 38200-2018.

ISO (l'Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione) è una federazione mondiale di enti nazionali di standardizzazione (enti membri ISO). Il lavoro di preparazione delle norme internazionali è normalmente svolto attraverso i comitati tecnici ISO. Ogni ente membro interessato ad un argomento per il quale è stato istituito un comitato tecnico ha il diritto di essere rappresentato in quel comitato. Anche le organizzazioni internazionali, governative e non governative, in collegamento con l'ISO, prendono parte al lavoro. ISO collabora strettamente con la Commissione Elettrotecnica Internazionale (IEC) su tutte le questioni di standardizzazione elettrotecnica.

Naturalmente, la ditta potrà trattare sia materiale proveniente da foreste **certificate PEFC** che da foreste **non certificate PEFC**, tenendo traccia di entrambe le partite. Le ditte potranno dunque continuare a trattare materiale di diversa origine ma questo, pur dovendo essere sottoposto alla Due Diligence prevista dallo standard PEFC, andrà tenuto fisicamente separato da quello marchiato "Il Bosco del Ducato Parma e Piacenza – Legno".

Il Manuale che come già detto è adattabile alla **singola impresa** o a **gruppi imprese** ed è così costituito:

- una sezione generale relativa all'inquadramento e all'organizzazione dell'impresa singola o dell'eventuale Gruppo;

- una sezione descrittiva relativa all'attività dell'impresa singola o del Gruppo, in riferimento alla CoC ISO 38200;
- una parte speciale, dedicata alle procedure specifiche implementate per il controllo della CoC ISO 38200.

## **2 PROCEDURA DOCUMENTATA di ISO 38200**

### **2.1 Struttura dell'impresa singola o del gruppo e ambito di applicazione**

Il sistema di controllo della Catena di Custodia, definito nello standard ISO 38200:2018 esplicitato nel presente manuale, si applica all'impresa singola/ al gruppo CoC ISO 38200 denominato \_\_\_\_\_ costituito dalle Ditte forestali:

ditta 1 .....

ditta 2 .....

che ricade/ricadono all'interno del territorio delle province di Parma e Piacenza (l'elenco dei Comuni è indicato al successivo Capitolo 4 (Tab. 2) ed è quello specificato nel regolamento d'uso del marchio "Il Bosco del Ducato Parma e Piacenza – Legno") e che intende/intendono seguire ed accettare il sistema documentale qua rappresentato. (In caso di Gruppo ogni impresa aderente sarà pertanto singolarmente dotata della certificazione ISO 38200).

Il responsabile del gruppo/impresa è (rappresentante legale o dipendente) \_\_\_\_\_ che coordina le attività attraverso il proprio staff tecnico.

Il referente tecnico del gruppo/impresa è il Dott. \_\_\_\_\_ (nel caso in cui ci sia un referente tecnico).

N.B. Durante le revisioni del presente Manuale verranno integrati ed inseriti eventuali nuovi operatori che volessero entrare nel GRUPPO COC ISO 38200:2018.

NB Nel caso di Gruppo va specificato:

*IL BOSCO DEL DUCATO PARMA E PIACENZA – LEGNO*  
*Fac-Simile MANUALE DEL SISTEMA **ISO 38200:2018***  
**CATENA DI CONTROLLO DEL LEGNO E DEI PRODOTTI A BASE DI LEGNO**

Il gruppo COC ISO 38200:2018 si è costituito \_\_\_\_\_(forma giuridica)\_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ si tratta di un gruppo imprese boschive che operano nel territorio del GAL del Ducato indicato al successivo Capitolo 4 (Tab. 2).

Al Gruppo possono aderire anche imprese con sede legale in altre zone, purché operino nel territorio individuato del GAL del Ducato indicato al successivo Capitolo 4 (Tab. 2).

Il gruppo si occupa della gestione della certificazione CoC ISO 38200:2018 prerogativa necessaria all'utilizzo del marchio registrato "Il Bosco del Ducato Parma e Piacenza – Legno".

Il gruppo ha/non ha dipendenti ma stipula, all'occorrenza, contratti di collaborazione con professionisti per svolgere le funzioni tecniche o amministrative necessarie per il proprio funzionamento.

Le imprese boschive aderenti .....(specificare le modalità con cui operano).... *Es. acquistano solitamente boschi in piedi e li utilizzano con proprie risorse umane o affidandosi a contoterzisti. Gli assortimenti commerciali trattati sono legna da ardere in stangame o depezzata, cippato, legname da imballaggi o da lavoro, oggettistica, altro materiale non legnoso come pigne accendi-fuoco e quant'altro riferibile a prodotti forestali certificabili.*

Ciascuna impresa assume il ruolo di "sito" (N.B. sito è il luogo di produzione di ogni singola impresa. Ogni singola impresa può avere più siti) o "membro del gruppo" ed è considerata pertanto un soggetto coinvolto attivamente nel processo di certificazione, con l'obbligo di rispondere efficacemente a tutte le richieste dell'ufficio centrale o dell'organismo di certificazione al fine di ottenere e mantenere il certificato ISO 38200:2018.

## **2.2 La politica della qualità dell'Impresa singola o del gruppo CoC ISO 38200:2018**

L'Impresa singola o il Gruppo COC ISO 38200:2018 si pone i seguenti obiettivi:

- Assicurare un'adeguata organizzazione per il raggiungimento degli obiettivi posti;
- Garantire il rispetto della Due Diligence System o DDS (EUTR Reg. Ue 995 20/10/2010 “Due Diligence”) tra gli associati;
- Favorire l'eliminazione o la minimizzazione degli impatti dei processi e prodotti sull'ambiente;
- Assicurare la conformità alle norme cogenti e prescrizioni legislative;
- Promuovere l'utilizzo di materia prima legnosa proveniente da una gestione sostenibile secondo i criteri stabiliti dalla ISO 38200:2018;
- Rafforzare alleanze locali per la valorizzazione dell'origine locale dei prodotti del bosco (legnosi e non legnosi);
- Accrescere il valore aggiunto della filiera del bosco, in termini di consenso dell'opinione pubblica, investimenti nel settore, trasformazione dei prodotti, turismo, etc.;
- Valorizzare i prodotti legnosi derivanti dai boschi del territorio del GAL del Ducato indicato al successivo Capitolo 4 (Tab. 2);
- Favorire il coinvolgimento volontario, partecipato, e trasparente di stakeholder e shareholder nella “vita di filiera” mediante la comprensione del ruolo e del significato collettivo della gestione attiva e sostenibile del bosco;
- Promuovere una gestione forestale sostenibile che sia:
  - rispettosa dell'ambiente, assicurando che la raccolta dei prodotti legnosi del bosco mantenga la biodiversità, la produttività e i processi ecologici;
  - socialmente utile, aiutando la comunità locale e la società in generale a godere di benefici a lungo termine;
  - economicamente sostenibile, pianificando le operazioni forestali in modo da essere sufficientemente redditizie.



Al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati, l'impresa singola o il Gruppo, ha adottato una propria politica della qualità finalizzata all'applicazione dei requisiti degli standard di riferimento all'ISO 38200:2018. Le misure adottate sono riassumibili nei seguenti punti:

- Implementare un sistema di valorizzazione del legname certificato ISO 38200:2018 di provenienza locale;
- Sensibilizzare gli stakeholders sull'impiego di materiale legnoso proveniente da boschi locali e gestiti in modo sostenibile;
- Rispettare la legislazione vigente<sup>1</sup>;
- Formare periodicamente i propri soci e i propri consulenti relativamente ai controlli da attuare al fine di garantire la rintracciabilità dei prodotti legnosi;
- Attuare un sistema di gestione nel quale siano definite le responsabilità a ciascun livello per quanto attiene alla Catena di Custodia;
- Dare un impulso all'economia locale, creando opportunità di lavoro nelle zone rurali e montane svantaggiate;

La Politica gestionale del gruppo/impresa viene periodicamente riesaminata, nell'ambito di un processo decisionale di tipo partecipativo e cooperativo per garantirne la pertinenza e l'adequatezza, all'attualità e verso le sfide del futuro.

### **2.3 Struttura organizzativa dell'Impresa o del gruppo e responsabilità**

L'impresa singola o il Gruppo COC ISO 38200:2018 (denominazione)\_\_\_\_\_ ha sede legale in \_\_\_\_\_ .

Nella sede è svolta tutta l'attività di gestione tecnica ed amministrativa ed è conservata tutta la documentazione.

---

<sup>1</sup> Attualmente è in vigore il Regolamento Forestale Regionale n. 3 del 01/08/2018 “. Per eventuali modifiche si fa riferimento al sito web della Regione Emilia-Romagna <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000>

L'impresa singola (denominazione) \_\_\_\_\_/ l'impresa (denominazione) \_\_\_\_\_ funge da Capogruppo (in caso di Gruppo) e rappresenta l'organizzazione multi sito/gruppo attraverso queste attività:

- 1) Presentazione della domanda di certificazione e garanzia del rapporto contrattuale;
- 2) Presentazione all'organismo di certificazione di eventuali richieste di estensione e riduzione del campo di applicazione;
- 3) Impegno formale del rispetto dei contenuti della ISO 38200:2018;
- 4) Coordinamento dei siti nel processo di certificazione collettiva;
- 5) Collegamento organizzativo o contrattuale con tutti i siti;
- 6) Redazione delle procedure scritte per la gestione dell'organizzazione multisito;
- 7) Tenuta delle registrazioni relative alle conformità della stessa sede centrale e dei singoli siti;
- 8) Predisposizione ed applicazione dei programmi di audit interno;
- 9) Predisposizione delle revisioni delle conformità inclusa quella del programma di audit interno.

## **2.4 Struttura organizzativa delle imprese (membro del gruppo) e responsabilità.**

NB: Il presente paragrafo non riguarda il caso di impresa singola.

Il gruppo deve essere costituito da ditte boschive, indipendentemente dalla loro ragione sociale, iscritte all'Albo delle imprese forestali della Regione Emilia-Romagna istituito con Dgr. n. 1021 del 27/07/2015 "APPROVAZIONE DELLA DIRETTIVA PER LA GESTIONE DELL'ALBO DELLE IMPRESE FORESTALI, AI SENSI DELL'ART. 3-BIS DELLA L.R. N. 30/1981."

Inoltre, come già specificato, dovranno essere certificate secondo lo schema COC PEFC-Italia.

Ogni singola impresa aderente al Gruppo deve:

- 1) Dare attuazione e mantenere i requisiti della catena di custodia;
- 2) Stipulare un rapporto contrattuale con l'ufficio centrale;
- 3) Rispondere efficacemente a tutte le richieste dell'ufficio centrale e dell'ente di certificazione in merito all'iter di certificazione e ai requisiti dello standard;
- 4) Fornire piena collaborazione durante le visite di audit interno ed esterno;
- 5) Attuare pertinenti azioni correttive e preventive stabilite dall'ufficio centrale.

### **3 LA CERTIFICAZIONE DELLA CATENA DI CUSTODIA**

#### **3.1 Materiale interessato dalla certificazione forestale e categorie merceologiche riguardanti singole imprese o membri del gruppo ISO 38200:2018.**

Come previsto dallo standard ISO 38200:2018, al quale il presente Manuale fa riferimento, è stato individuato il materiale interessato dalla certificazione, "Materiale specificato" ovvero "Materiale verificato", che soddisfa i requisiti specifici richiesti dalle certificazioni.

Per "materiale verificato" si intende un materiale per il quale l'impresa singola o appartenente al Gruppo è in grado di fornire la prova della conformità ai requisiti del DDS (EUTR 2010 Due Diligence System). L'impresa deve fornire informazioni relative ai requisiti nonché la prova di conformità dei materiali.

Nel caso del presente Manuale, il "materiale specificato" oggetto di certificazione è il materiale legnoso e non legnoso, sotto qualsiasi forma, proveniente da boschi situati nei comuni indicati al successivo capitolo 4 (Tab. 2).

*Il materiale trattato è rappresentato per lo più da legna da ardere di faggio, specie quercine e/o affini. Inoltre, è realtà del mercato odierno locale il lavoro di materiale in assortimento di maggior valore (legna lunga in varie misure, legna in bancali o sacchetti,*

**IL BOSCO DEL DUCATO PARMA E PIACENZA – LEGNO**  
**Fac-Simile MANUALE DEL SISTEMA ISO 38200:2018**  
**CATENA DI CONTROLLO DEL LEGNO E DEI PRODOTTI A BASE DI LEGNO**

*cippato, pellets, paleria, ecc). Negli ultimi anni si è sviluppato un buon mercato del legname da lavoro, anche di conifere, in particolare per la realizzazione di bancali e materiale per oggettistica varia che trova, di solito, sbocco di mercato nella GDO. Particolare trend positivo sta riscuotendo il mercato degli accendi fuoco: tronchetti, cippato concentrato, pigne.*

Le categorie merceologiche a cui si applica la certificazione della CoC ISO 38200:2018 vengono sintetizzate nel prospetto seguente (Tab.1); si tratta delle categorie principali che ogni impresa tratta, anche se ovviamente è possibile che in futuro si possa commercializzare assortimenti differenti.

*Tabella 1 Categorie merceologiche*

PRODOTTO	SPECIE PRINCIPALI
Legna da ardere in stanga	Faggio, Quercus sp., Carpino nero, Orniello, Acer sp, ecc
Legna da ardere depezzata	Faggio, Quercus sp., Carpino nero, Orniello, Acer sp, ecc...
Legname in stanga e cimali per cippatura	Faggio, Quercus sp., Carpino nero, Orniello, Acer sp, Abete bianco, Abete rosso, Pino sp, Duglasia, ecc...
Legname in stanga da imballaggi	Abete bianco, Abete rosso, Pino sp, Duglasia, ecc...
Legname in stanga per paleria	Castagno
Legname per oggettistica	Faggio, Maggiociondolo, Abete bianco, Abete rosso, Pino sp, Duglasia, ecc...
Prodotti forestali non legnosi	Pino sp, Duglasia, ecc...
(aggiungere se necessario)	(aggiungere se necessario).....

Le fasi dei processi aziendali a cui si applicano le procedure di controllo descritte nel presente documento sono quindi le seguenti:

- fase di approvvigionamento del materiale legnoso;
- fase di trasporto dall'imposto al centro legno;
- fase di immagazzinamento del materiale grezzo;
- fase di trasformazione;
- fase di lavorazione da parte di eventuali terzisti.

### **3.2 Metodo della catena di custodia**

Il metodo della catena di custodia prescelto è quello della separazione fisica per ogni sito e per ogni assortimento.

## **4 LE FASI DELLA CATENA DI CUSTODIA**

### **4.1 Fase di approvvigionamento del materiale legnoso, accettazione del materiale in ingresso**

Per l'impresa il legno e i prodotti forestali non legnosi certificati di norma provengono da diversi interventi di utilizzazione boschiva quali:

- Tagli di utilizzazione;
- Miglioramenti forestali (conversioni, diradamenti, ecc);
- Altri interventi che prevedono il taglio di piante (pulizie, interventi puntuali, potature);

Il legname con origine nel territorio specificato nel presente capitolo (Tab. 2), può anche essere oggetto di trasferimenti, mediante compravendita, tra diversi soggetti aderenti o non aderenti al marchio "Il Bosco del Ducato Parma e Piacenza – Legno", questo purché il

**IL BOSCO DEL DUCATO PARMA E PIACENZA – LEGNO**  
**Fac-Simile MANUALE DEL SISTEMA ISO 38200:2018**  
**CATENA DI CONTROLLO DEL LEGNO E DEI PRODOTTI A BASE DI LEGNO**

materiale commercializzato provenga dai territori riportati nel capitolo 4 (Tab. 2) e che sia certificate PEFC.

*Le imprese boschive acquistano il legname generalmente da boschi in piedi che loro stessi provvedono a tagliare, oppure acquistano legna tagliata in stanghe da altre ditte come nel caso dei miglioramenti boschivi effettuati tramite appalti pubblici da parte degli enti locali. In entrambi i casi il legname, per essere certificato ISO 38200:2018 e quindi dotarsi del marchio “Il Bosco del Ducato Parma e Piacenza – Legno”, deve provenire da boschi all’interno del territorio del GAL del Ducato che coinvolge i seguenti 59 Comuni:*

*Tabella 2 Comuni interessati dal presente Manuale ISO 38200: 2018*

<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>
AGAZZANO	PC
ALBARETO	PR
ALSENO	PC
ALTA VAL TIDONE	PC
BARDI	PR
BEDONIA	PR
BERCETO	PR
BETTOLA	PC
BOBBIO	PC
BORE	PR

**IL BOSCO DEL DUCATO PARMA E PIACENZA – LEGNO**  
**Fac-Simile MANUALE DEL SISTEMA ISO 38200:2018**  
**CATENA DI CONTROLLO DEL LEGNO E DEI PRODOTTI A BASE DI LEGNO**

BORGO VAL DI TARO	PR
BORGONOVO VAL TIDONE	PC
CALESTANO	PR
CARPANETO PIACENTINO	PC
CASTELL'ARCQUATO	PC
CERIGNALE	PC
COLI	PC
COLLECCHIO	PR
COMPIANO	PR
CORNIGLIO	PR
CORTE BRUGNATELLA	PC
FARINI D'OLMO	PC
FELINO	PR
FERRIERE	PC
FIDENZA	PR
FORNOVO DI TARO	PR
GAZZOLA	PC

**IL BOSCO DEL DUCATO PARMA E PIACENZA – LEGNO**  
**Fac-Simile MANUALE DEL SISTEMA ISO 38200:2018**  
**CATENA DI CONTROLLO DEL LEGNO E DEI PRODOTTI A BASE DI LEGNO**

GROPPARELLO	PC
LANGHIRANO	PR
LESIGNANO DE' BAGNI	PR
LUGAGNANO VAL D'ARDA	PC
MEDESANO	PR
MONCHIO DELLE CORTI	PR
MORFASSO	PC
NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR
NOCETO	PR
OTTONE	PC
PALANZANO	PR
PELEGRINO PARMENSE	PR
PIANELLO VAL TIDONE	PC
PIOZZANO	PC
PONTE DELL'OLIO	PC
RIVERGARO	PC
SALA BAGANZA	PR



**IL BOSCO DEL DUCATO PARMA E PIACENZA – LEGNO**  
**Fac-Simile MANUALE DEL SISTEMA ISO 38200:2018**  
**CATENA DI CONTROLLO DEL LEGNO E DEI PRODOTTI A BASE DI LEGNO**

SALSOMAGGIORE TERME	PR
SOLIGNANO	PR
TERENZO	PR
TIZZANO VAL PARMA	PR
TORNOLO	PR
TRAVO	PC
VALMOZZOLA	PR
VARANO DE' MELEGARI	PR
VARSÌ	PR
VERNASCA	PC
VIGOLZONE	PC
ZERBA	PC
ZIANO PIACENTINO	PC

Il materiale ricavato, accatastato all'imposto o trasportato direttamente nei magazzini, è per lo più rappresentato da:

- legna da ardere in stanga o depezzata a misura;
- legna da ardere in confezioni (sacchetti, bancali, ecc...)
- legname sottoposto a lavorazione (travi, assi, bancali, ecc...)

- ramaglie e scarti di lavorazione;
- cippato;
- oggettistica in legno;
- prodotti forestali non legnosi.

## **4.2 Fase di trasporto del materiale legnoso**

Dall'imposto dei cantieri forestali il materiale allestito viene trasportato presso i luoghi individuati per lo stoccaggio, ovvero i magazzini dei singoli siti, oppure venduto direttamente ai grossisti all'imposto. Il trasporto può essere effettuato direttamente dagli stessi membri del gruppo o mediante terzisti incaricati.

Nel caso di terzisti, questi dovranno essere puntualmente informati in merito alla certificazione ISO 38200:2018, pertanto dovranno essere in regola con le normative vigenti e dovranno garantire la non mescolanza con materiale di provenienza diversa.

Nell'ambito del trasporto dal bosco ai magazzini, non è richiesto alcun documento di trasporto, in modo da snellire gli oneri burocratici e formali a carico della struttura; nel caso in cui il trasporto avvenga conto terzi, la lavorazione avverrà comunque sempre sotto il pieno controllo del responsabile della singola impresa o del gruppo.

## **4.3 Fase di stoccaggio del materiale legno**

I siti di immagazzinamento del materiale legnoso sono i magazzini delle imprese singole o aderenti al gruppo individuati all'interno delle singole schede dei membri, oppure gli imposti dei cantieri.

Per imposto si intende il luogo dove viene accatastato temporaneamente il legname esboscato proveniente dal taglio boschivo in attesa di essere definitivamente allontanato.

All'interno dei magazzini della singola impresa o di ciascun membro del gruppo il legname certificato è stoccato in uno spazio ad hoc opportunamente individuato e delimitato da cartelli d'identificazione di dimensioni "A4", collocati su supporti in legno o affissi

direttamente sulle cataste, riportanti la dicitura “MATERIALE CERTIFICATO ISO 38200:2018 – Il Bosco del Ducato Parma e Piacenza – Legno”.

Il materiale non certificato viene immagazzinato in un altro spazio delimitato dai medesimi supporti con la dicitura “MATERIALE NON CERTIFICATO ISO 38200:2018”.

Attraverso queste misure si garantisce la separazione fisica del legno proveniente dai boschi del Ducato da quello non certificato.

#### **4.4 Fase di vendita e trasformazione**

Il legname certificato “Il Bosco del Ducato Parma e Piacenza – Legno” proveniente dai cantieri forestali può essere venduto direttamente all’imposto, senza che questo entri nei magazzini dei siti; in questo caso il trasporto può essere a cura direttamente dell’acquirente o anche della ditta certificata.

In alternativa il legname può essere trasportato nei singoli magazzini per essere stoccato in attesa di un’eventuale lavorazione (legna da ardere spaccata per stufa o caminetti, cippato, tavolame, oggettistica, paleria, ecc...) e della successiva vendita.

Anche per i prodotti lavorati la certificazione sarà assicurata attraverso il metodo della separazione fisica, che dovrà essere garantita in sede di produzione. Nel caso di produzione in cippato potrà essere adottata la separazione percentuale (il gruppo o l’impresa singola determineranno a livello documentale la separazione che troverà corrispondenza sul manuale), essendo maggiormente difficile garantire quella fisica.

In alcuni casi le operazioni di prima lavorazione possono essere realizzate direttamente all’imposto, come ad esempio nella trasformazione in cippato; in questo caso viene trasportato al magazzino, o venduto direttamente all’imposto, il materiale lavorato, che dovrà comunque seguire i metodi di separazione sopra descritti.

*Allo stato attuale tutte le fasi, dall’abbattimento alla vendita del prodotto finito, vengono realizzate dai singoli siti.*

## **5 MODALITÀ DI CONTROLLO DELLA CATENA DI CUSTODIA**

L'impresa adotta un proprio sistema di controllo della Catena di Custodia.

### **5.1 Rappresentante della Direzione (Top management), responsabilità e autorità per la CoC**

Le singole aziende non appartenenti a Gruppi devono nominare un responsabile del sistema di controllo.

Nei Gruppi, ogni membro indica nella propria scheda, i nominativi dei vari responsabili del sistema di controllo.

### **5.2 Controllo degli ingressi dei materiali certificati**

L'impresa mette in funzione un sistema per dare garanzia sull'origine della materia prima utilizzata per la produzione dei prodotti forestali legnosi e non legnosi rientranti nella propria attività.

Il controllo della catena di custodia ISO 38200:2018 è eseguito in ciascuna delle fasi identificate e per ogni step è individuato un responsabile del controllo, la procedura di controllo e la documentazione atta al controllo.

I fornitori saranno classificati secondo i criteri riportati nella tabella seguente; la percentuale di legno certificato che entra nella CoC di ogni Azienda dipenderà dal tipo di certificazione adottata dal fornitore.

**IL BOSCO DEL DUCATO PARMA E PIACENZA – LEGNO**  
**Fac-Simile MANUALE DEL SISTEMA ISO 38200:2018**  
**CATENA DI CONTROLLO DEL LEGNO E DEI PRODOTTI A BASE DI LEGNO**

Tabella 3 Controllo materiale in entrata

Certificazione	Tipo di certificazione fornitore	Metodo CoC	% di legno certificato	DDS-PEFC
Certificazione ISO 38200:2018	CoC ISO 38200? Però, se la ditta A certificata ISO compra della legna da una ditta locale non certificata ISO, ma che tramite la due diligence si vede che viene da boschi locali, viene accettata (come le fonti controllate PEFC basta che provengano da materiale legale, il fornitore non deve essere per forza FC PEFC)	Separazione fisica	100%	Obbligatoria
Nessuna certificazione ISO 38200:2018	DDS	-	0%	Obbligatoria

Oltre ad accertare la provenienza del legname da parte del fornitore, occorre prestare particolare attenzione al fatto che il prodotto fornito rientri nel campo di applicazione del certificato in corso di validità (il certificato rilasciato dell'ente certificatore ISO 38200:2018)

Il fornitore deve solo dimostrare con adeguata documentazione che la legna provenga dal territorio indicato nel capitolo 4 (Tab. 2).

Il materiale viene certificato ISO (e fonte controllata PEFC) dal momento che viene acquistata da chi è in CoC ISO 38200:2018 o PEFC.

È bene sottolineare che, in caso di fornitura di materiale che proviene dai territori riportati nel capitolo 4 (Tab. 2), il documento di trasporto e la fattura di acquisto devono includere, per ciascuna categoria di materia prima consegnata:

- Il materiale certificato con un richiamo al metodo di verifica della CoC ISO 38200:2018 applicato dal fornitore per quello specifico prodotto;
- individuazione della parte di materiale eventualmente non certificato.

In caso contrario, il documento fiscale non documenta l'acquisto di materiale certificato.

### 5.3 Due Diligence System 995/2010 (DDS-ISO 38200:2018)

*IL BOSCO DEL DUCATO PARMA E PIACENZA – LEGNO*  
*Fac-Simile MANUALE DEL SISTEMA **ISO 38200:2018***  
**CATENA DI CONTROLLO DEL LEGNO E DEI PRODOTTI A BASE DI LEGNO**

Condizione per l'ottenimento del marchio "Il Bosco del Ducato Parma e Piacenza – Legno" è la contemporanea adozione della certificazione PEFC-Italia e di quella ISO 38200:2018. L'adozione della CoC PEFC obbliga a verificare che tutta la materia prima che entra nella CoC ISO 38200:2018, non provenga da fonti controverse ovvero che le forniture rispettino i seguenti requisiti:

- non derivino da tagli illegali;
- non siano costituite da legname "di guerra" ovvero prodotto in zone teatro di conflitti bellici o in paesi soggetti a sanzioni ONU, UE o nazionali che ne limitino il commercio;
- non includano organismi geneticamente modificati;
- non includano legname proveniente dalla conversione di foreste in altri tipi di colture (comprese le piantagioni forestali);
- non includano legno appartenente delle specie di cui agli allegati I, II e III del CITES non conformi alle specifiche normative internazionali.

Tale procedura è detta Due Diligence System (sistema della diligenza dovuta) ai sensi del Reg. UE 995/2010, abbreviata in DDS-PEFC, e si compone di tre fasi:

1. raccolta delle informazioni fornite o messe a disposizione dal fornitore;
2. valutazione del rischio della fornitura;
3. gestione delle forniture a rischio significativo.

Queste tre fasi fanno parte del manuale di certificazione in CoC PEFC, secondo lo standard PEFC ITA 1002-2013. Una volta effettuate le verifiche previste dalla DDS PEFC, la fase successiva è la verifica di una DDS ISO 38200:2018 che prevede che il materiale certificabile sia un materiale che risponda ai requisiti del "materiale specificato" oggetto del presente Manuale, ovvero che provenga da boschi all'interno del territorio del GAL del Ducato indicato nel capitolo 4 (Tab. 2).

La DDS ISO 38200:2018 prevede un'unica fase di verifica, ovvero quella relativa alla raccolta delle informazioni, che differenzia il materiale specificato "Il Bosco del Ducato Parma e Piacenza – Legno" da quello PEFC o Fonti controllate PEFC.

### **5.3 - Verifiche e controlli su tutti gli approvvigionamenti di materia prima**

Le verifiche vengono svolte su documenti amministrativi (fatture, contratti, progetti di taglio).

Tutta la documentazione perviene alla sede amministrativa (dell'impresa singola o del membro del gruppo) e il responsabile provvede all'archiviazione della documentazione di trasporto.

Relativamente alle verifiche svolte sui documenti che accompagnano le forniture di materia prima, l'azienda deve verificare che i medesimi contengano i seguenti elementi:

- identificazione del fornitore;
- data di trasporto;
- identificazione della tipologia di materiale fornito (assortimento) e della/e specie legnosa/e;
- quantità della fornitura (espressa nelle u.d.m. sopra indicate);
- provenienza del materiale (regione di origine-luogo di taglio)
- eventuale presenza di certificazione PEFC della materia prima;
- nel caso di legno non certificato: autodichiarazione del fornitore.

### **5.4 Fase approvvigionamento di legno**

Il materiale proveniente da foreste, qualora venga acquistato in piedi ed utilizzato direttamente dall'impresa o dal membro associato al gruppo, deve essere semplicemente accompagnato dalla documentazione relativa alla comunicazione/autorizzazione di taglio.

Se invece il materiale è acquistato da altre ditte, questo deve essere sottoposto a procedura che dimostri che provenga dal territorio indicato nel capitolo 4 (Tab. 2), non provenga da fonti non controllate o da eventuali tagli illegali, attraverso un'analisi del

rischio secondo quanto previsto dai punti precedenti e mediante l'applicazione della specifica valutazione del rischio predisposta dal presente manuale.

*Dall'applicazione dei suddetti indicatori, e per la peculiarità della filiera foresta-legno di fatto limitata al contesto territoriale locale emerge una bassa, se non nulla, probabilità di impiego di legno non controllato.*

**Responsabile del controllo**: responsabile della catena di custodia individuato dall'impresa singola o dall'impresa aderente ad un gruppo e di norma coincidente con il referente di cui al paragrafo 2.1. o 5.1

**Procedura di controllo**: procedura attraverso la quale il responsabile della CoC applica, a qualsiasi partita di legno in entrata, gli indicatori del punto 5 dello standard e la procedura di valutazione del rischio secondo la procedura predisposta dal presente manuale.

**Documentazione di verifica**: modulistica predisposta nell'ambito del presente manuale che prevede anche la possibilità che il responsabile della certificazione possa provvedere a far firmare al fornitore un'autodichiarazione attestante che il legno non provenga da fonti controverse.

L'autodichiarazione del fornitore deve includere:

- a) una dichiarazione scritta che, secondo le migliori conoscenze del fornitore, le materie prime fornite non provengono da fonti controverse;
- b) un impegno scritto a dare informazioni sull'origine geografica (nazione/regione/provincia/comune) delle materie prime fornite; tali informazioni sono necessarie per la valutazione di rischio dell'organizzazione;
- c) un impegno scritto, nel caso in cui le forniture siano considerate ad "alto rischio", in cui si stabilisca che il fornitore deve dare le informazioni necessarie per identificare le/a unità di gestione forestale di origine della materia prima e l'intera catena della fornitura collegata alla fornitura;
- d) un impegno scritto, nel caso in cui le forniture siano considerate ad "alto rischio", in cui si stabilisca che il fornitore deve autorizzare l'organizzazione a svolgere ispezioni di



seconda o terza parte sulle operazioni del fornitore così come sulle operazioni del fornitore precedente nella catena.

## 5.5 Fase di trasporto del legno certificato

I trasporti del materiale legnoso certificato rientrano in due tipologie;

- trasporti interni: trasporti in cui non si ha alcun passaggio di proprietà del materiale;
- trasporti esterni: trasporti legati alla vendita del materiale.

I trasporti interni sono documentati dai soli registri dei materiali in entrata/uscita predisposti per ogni sito. Ogni trasporto interno di materiale certificato è documentabile attraverso un'apposita bolla di trasporto o la stessa fattura dove è riportato il quantitativo di legno prelevato e trasportato e gli estremi identificativi di chi esegue il trasporto.

Durante la fase di trasporto la separazione fisica del materiale è garantita dal fatto che sullo stesso mezzo sarà caricata una sola tipologia di materiale, evitando così ogni possibile contaminazione.

**Responsabile del controllo:** responsabile della catena di custodia individuato per ciascun membro del gruppo e di norma coincidente con il referente di cui al paragrafo 2.1. o 5.1.

Per quanto riguarda i trasporti esterni il responsabile della CoC redige in duplice copia una bolla (può far fede la stessa fattura), riportante le seguenti informazioni:

- quantitativo di materiale trasportato;
- destinazione del materiale;
- lotto di provenienza del materiale;
- estremi del mittente del materiale;
- presenza/assenza di certificazione forestale;

- estremi di chi esegue il trasporto;
- codice di certificazione ISO38200:2018;
- eventuale codice di certificazione PEFC
- data di spedizione / periodo di spedizione.

Al momento della consegna del materiale il documento di trasporto deve essere controfirmato dall'addetto al controllo merci in entrata (destinatario – Responsabile della COC), dal trasportatore e dal mittente del materiale.

**Documentazione di verifica:** bolla di trasporto, fatture e registri del materiale in entrata ed in uscita.

## 5.6 Fase di stoccaggio del materiale certificato

I referenti della CoC per ciascun sito identificano tutte le categorie di legno in entrata e provvedono ad archiviare la documentazione di riferimento, come le pesate, le autorizzazioni al taglio, ecc.

**Responsabile del controllo:** responsabile della catena di custodia individuato per ciascun membro del gruppo e di norma coincidente con il referente di cui al paragrafo 2.1. o 5.1.

**Procedura di controllo:** il Responsabile della certificazione della catena di custodia o un suo delegato (addetto al controllo delle merci in entrata) verifica la provenienza del lotto di legname e controlla la validità dell'eventuale documento di trasporto.

Successivamente viene compilato il registro del materiale in entrata, ovvero il documento dove sono riportati tutti i flussi di materia prima legnosa in entrata.

**Documentazione di verifica:** registro del materiale in entrata.

## 5.7 Fase di trasformazione

Ciascuna Ditta, tramite personale adeguatamente formato, provvede ad identificare il materiale certificato durante la fase di trasformazione, anche qualora venga eseguita conto-terzi.

**Responsabile del controllo:** responsabile della catena di custodia individuato per ciascun membro del gruppo e di norma coincidente con il referente di cui al paragrafo 2.1. o 5.1.

**Procedura di controllo:** il materiale certificato dovrà essere lavorato evitando ogni contaminazione con materiale non certificato. A questo riguardo il personale adeguatamente formato provvederà a scindere i cicli di lavorazione dei macchinari in base alla tipologia di materiale in entrata. Inoltre verrà posta particolare attenzione allo stoccaggio dei semilavorati o di eventuali prodotti intermedi. Eventualmente si procederà a distinguere il materiale certificato con apposito contrassegno (vernice).

## 5.8 Verifica della rintracciabilità in uscita

La Ditta documenta e controlla tutti i movimenti dei propri prodotti certificati.

**Responsabile del controllo:** responsabile della catena di custodia individuato per ciascun membro del gruppo e di norma coincidente con il referente di cui al paragrafo 2.1. o 5.1.

Per tutto il materiale in uscita, l'impresa deve fornire al cliente le informazioni necessarie per identificare e classificare il materiale in uscita.

**Procedura di controllo:** il responsabile della catena di custodia, in base agli ordini e alle richieste di prodotto certificato, predispone in duplice copia una bolla di trasporto ed un documento di fatturazione a cui verrà sempre allegata copia del certificato, dove sono riportate le seguenti informazioni:

- a) il nome del cliente come acquirente del materiale;
- b) nome e indirizzo dell'impresa;

**IL BOSCO DEL DUCATO PARMA E PIACENZA – LEGNO**  
**Fac-Simile MANUALE DEL SISTEMA ISO 38200:2018**  
**CATENA DI CONTROLLO DEL LEGNO E DEI PRODOTTI A BASE DI LEGNO**

- c) descrizione del materiale in uscita, compresa la categoria, secondo i punti 6.1;
- d) quantità consegnata per ogni prodotto coperto dalla documentazione;
- e) data di consegna;
- f) il livello di garanzia delle documentazioni in uscita: prima parte (es. autodichiarazione), seconda parte (es. valutazione del cliente) o di terza parte (ad es. certificazione);
- g) tutte le dichiarazioni in uscita fatte sulla base di questo documento devono essere della seguente forma, dichiarate completamente, senza abbreviazioni:

<Nome del materiale in uscita (facoltativo)>, <percentuale, se applicabile> <categorie>, <metodo/i>, <prima> <seconda> <terza> valutazione di parte, ISO 38200:2018.

*ESEMPIO Polpa, 50% riciclata e 50% verificata, metodo percentuale, valutazione di prima parte, ISO 38200:2018.*

Le registrazioni devono essere conservate per almeno 5 anni; contestualmente il responsabile della certificazione o responsabile del sistema di controllo proprio dell'azienda provvede ad aggiornare il registro del materiale certificato.

**Documentazione di verifica:** bolle di trasporto, fatture, registro del materiale in uscita.

*Tabella 4 Documentazione di verifica*

SINTESI DELLA DOCUMENTAZIONE "PER L'IDENTIFICAZIONE DELLA MATERIA PRIMA LEGNOSA IN ENTRATA E IN USCITA	
MATERIALE IN ENTRATA	MATERIALE IN USCITA
Comunicazioni di taglio, autorizzazioni, progetti e relazioni di taglio, stime sul materiale ritraibile	Fatture con certificato allegato, richieste/ordine di fornitura
Registro del materiale certificato in entrata	Registro del materiale certificato in uscita
Bolla/documentazione di trasporto (DDT)	Scheda di fornitura
Fatture	Bolla/documentazione di trasporto (DDT)

Copia di ciascuno dei documenti nella loro versione ufficiale e definitiva è archiviato e adeguatamente conservata per permettere la successiva verifica dell'OdC (Organismo di Controllo).

## **5.9 - Vendita di prodotti certificati**

Per vendita, si intende la cessione da parte della ditta produttrice, commerciante o trasformatrice di un prodotto, più o meno finito, ad un altro soggetto che può essere un altro attore di filiera oppure il consumatore finale e che implica il pagamento di una somma di denaro correlata da una corrispettiva fattura immediata.

La fattura riporta:

- identificazione dell'organizzazione;
- tipologia di materiale venduto;
- provenienza della materia prima impiegata;
- quantità di materiale venduto (in u.d.m. sopra individuate);
- data di emissione della fattura;
- richiamo agli eventuali ddt di riferimento;
- metodo adottato (separazione fisica);
- codice del certificato di CoC ISO38200:2018 in corso di validità;

Indipendentemente dalla presenza del logo sulla fattura/ddt, il documento fiscale deve riportare obbligatoriamente la seguente dicitura, che accompagna la definizione qualitativa e quantitativa del prodotto venduto:

100% certificato ISO 38200:2018– CoC – *-ente certificatore-* n° del certificato (è da inserire anche la dicitura “Il Bosco del Ducato Parma e Piacenza – Legno”)

Periodicamente, al fine di assicurarsi che non venga etichettata come certificata una quantità di prodotto in uscita maggiore rispetto al quantitativo in ingresso, il responsabile di

della catena di custodia di ogni singola impresa e/o dell'impresa aderente ad un gruppo provvede a verificarne la correttezza.

### **5.10 - Utilizzo del marchio “Il Bosco del Ducato Parma e Piacenza – Legno”.**

Il marchio “Il Bosco del Ducato Parma e Piacenza – Legno” e la relativa marcatura commerciale informano che il legno e le materie prime legnose usati in prodotti contrassegnati provengono da foreste site all'interno del territorio GAL come individuato nel capitolo 4 (Tab. 2).

L'acquisizione dell'autorizzazione all'utilizzo del logo è obbligatoria e normata da specifico regolamento scaricabile dal sito [www.galdelducato.it](http://www.galdelducato.it).

L'autorizzazione all'uso viene rilasciata dal GAL del Ducato e consiste nel diritto ad apporre il logo e consente di marchiare il prodotto e/o la documentazione dell'Azienda.

Se non viene rilasciata l'autorizzazione all'uso del logo, non è possibile riportare il logo su un prodotto e/o documento.

L'impiego del logo è facoltativo.

Il logo può essere usato in diversi modi indicati dettagliatamente nel Regolamento d'uso del marchio scaricabile dal sito [www.galdelducato.it](http://www.galdelducato.it).

Nel caso di legna proveniente da fornitori esterni, è possibile utilizzare la dicitura “Il Bosco del Ducato Parma e Piacenza – Legno” solamente se sui prodotti inclusi nel campo di applicazione la catena di custodia CoC si applica, fin dall'origine con il metodo della separazione fisica (es. se il fornitore applica la separazione fisica e il legname fornito è stato lavorato da ditte certificate ed è sempre stato separato fisicamente lungo i vari passaggi) o se l'azienda acquista legname da un fornitore che dichiara una percentuale uguale o superiore al 70%.

(Esempio di dichiarazione: Questo prodotto proviene da foreste site all'interno del territorio collinare e montano delle province di Parma e Piacenza)

Se l'azienda opta per l'impiego di dichiarazioni al di fuori del prodotto (ddt, fatture, carta intestata e biglietti da visita), è buona norma trasmettere preventivamente a Gal del Ducato una bozza della dichiarazione che si intende apporre, in modo da ricevere conferma circa la correttezza di quanto riportato, prima di procedere alla stampa ed alla distribuzione della documentazione.

Ogni azienda individua un responsabile del corretto uso del marchio GAL, secondo quanto previsto dal regolamento del GAL stesso.

La Ditta inoltre accetta la responsabilità, anche legale, sul corretto utilizzo del logo e della dichiarazione ad esso correlabile, secondo gli accordi stabiliti nell'autorizzazione d'uso del marchio.

### **5.11 Fase di controllo dei terzisti**

L'azienda, tramite il Responsabile della catena di custodia, procede al controllo dell'attività dei terzisti in riferimento al rispetto della catena di custodia CoC.

**Responsabile del controllo:** responsabile della catena di custodia RCoC individuato per ciascun membro del gruppo e di norma coincidente con il referente di cui al paragrafo 2.1. o 5.1

**Procedura di controllo:** il Responsabile della certificazione della catena di custodia o un suo delegato procede a far sottoscrivere impegno formale di rispetto del metodo della separazione fisica alle ditte contoterziste, qualunque esse siano ed indipendentemente dalla lavorazione eseguita.

Qualora alla lavorazione eseguita dai terzisti partecipi, assista o vigili "fisicamente" il personale dell'impresa affinché non vi sia contaminazione con materia prima sprovvista di certificazione, potrà essere omessa la sottoscrizione formale di un impegno scritto.

**Documentazione di verifica:** capitolati, contratti, prontuari, giornalieri ecc.

## 6 ASPETTI DI SISTEMA

### 6.1 Gestione delle registrazioni

Rientrano nelle registrazioni tutti i documenti cartacei e/o informatici che riportano i risultati ottenuti nell'applicazione del sistema o che forniscono evidenza delle attività svolte.

La tabella seguente, **da adattare alle esigenze di ogni singola azienda o gruppo**, riporta le registrazioni utilizzate, la loro identificazione, la responsabilità per l'archiviazione, conservazione, reperibilità, protezione ed eliminazione. Le registrazioni devono essere conservate per 5 anni, a meno che non sia specificatamente prevista una tempistica diversa oppure gli ordini del cliente o le norme di legge prescrivano periodi più lunghi.

Quando previsto dagli ordini dei clienti, le registrazioni sono consultabili dagli stessi per tutto il periodo di conservazione stabilito. Al termine del periodo di conservazione previsto, le registrazioni possono essere eliminate, a cura dei responsabili incaricati della conservazione.

*Tabella 5 Gestione registrazioni*

SINTESI DELLA DOCUMENTAZIONE INERENTE ALLA GESTIONE DELLE REGISTRAZIONI			
Soggetto	Registrazione	Responsabilità	Tempo di conservazione minimo
Uff. Centrale (soggetto capogruppo o il singolo)	Convenzione e Regolamento per la costituzione del Gruppo ISO 38200:2018 Il Bosco del Ducato Parma e Piacenza – Legno	Responsabile CoC- Direzione	5 anni
Uff. centrale Siti	Documenti inerenti il lotto di taglio (comunicazioni, autorizzazioni, progetti,	RCoC di ciascun membro	5 anni



**IL BOSCO DEL DUCATO PARMA E PIACENZA – LEGNO**  
**Fac-Simile MANUALE DEL SISTEMA ISO 38200:2018**  
**CATENA DI CONTROLLO DEL LEGNO E DEI PRODOTTI A BASE DI LEGNO**

	stime)		
Uff. centrale Siti	Registro del materiale certificato in entrata/uscita	RCoC di ciascun membro	5 anni
Uff. centrale Siti	Fatture attive/passive	RCoC di ciascun membro	5 anni
Uff. centrale Siti	Bolle di trasporto	RCoC di ciascun membro	5 anni
Uff. centrale Siti	Copia del certificato	RCoC di ciascun membro	5 anni
Uff. centrale Siti	Scheda/moduli d'ordine del materiale	RCoC di ciascun membro	5 anni
Uff. centrale Siti	Documenti di trasporto	RCoC di ciascun membro	5 anni
Uff. centrale Siti	Piano dell'audit interno	RCoC di ciascun membro	5 anni
Uff. centrale Siti	Verbali dell'audit interno	RCoC di ciascun membro	5 anni
Uff. centrale Siti	Formazione ISO 38200:2018	RCoC di ciascun membro	5 anni
Uff. centrale Siti	Registro delle non conformità, azioni correttive, preventive e reclami	RCoC di ciascun membro	5 anni
Uff. centrale Siti	Verbale di riesame	RCoC di ciascun membro	5 anni

## 6.2 Mansionario

Nel capitolo 2 sono state descritte le responsabilità di ciascun soggetto che costituisce il destinatario del presente manuale:

Riportare elenco dei soggetti a cui si riferisce adattandola alla realtà della singola impresa o gruppo.

- .....
- .....

Il gruppo, nella figura del responsabile della catena di custodia nominato dalla direzione, ha la funzione di coordinamento del gruppo secondo quanto stabilito nella convenzione e nel regolamento sottoscritto tra le parti.

Il responsabile della catena di custodia, in caso di gruppo, si interfaccia con i singoli responsabili della suddetta di ciascun sito o impresa membro del gruppo, ciascuno con i seguenti compiti e responsabilità:

*Tabella 6 Mansionario*

<b>Requisiti dello standard</b>	<b>Ufficio centrale</b>	<b>Siti</b>
1. Requisiti per il processo di catena di custodia: metodo della separazione fisica		Si
2. Requisiti per il processo di catena di custodia: metodo della separazione percentuale		Si
3 Responsabilità ed autorità	Si	Si
4 Responsabilità generali	Si	Si
5 Responsabilità e autorità per la catena di custodia	Si	Si
6 Procedure documentate	Si	Si

**IL BOSCO DEL DUCATO PARMA E PIACENZA – LEGNO**  
**Fac-Simile MANUALE DEL SISTEMA ISO 38200:2018**  
**CATENA DI CONTROLLO DEL LEGNO E DEI PRODOTTI A BASE DI LEGNO**

7 Conservazione delle registrazioni	Si	Si
8 Gestione delle risorse umane/personale	Si	Si
9 Gestione delle risorse - Servizi tecnici	Si	Si
10 Ispezione e controllo	Si	Si
11 Reclami	Si	Si

In merito allo specifico caso, i compiti e le responsabilità dei soggetti attivi all'interno del Gruppo connessi con il controllo della catena di custodia a titolo esemplificativo, sono riportati di seguito:

#### DIREZIONE e CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Approva la politica CoC;
- Effettua i riesami periodici;
- Approva il programma annuale dell'Audit interno;
- Vigila e controlla l'attività del RCOC.

#### PRESIDENTE

- Rappresenta il gruppo;
- Presenta domanda al GAL del Ducato per l'utilizzo del logo.

#### DIRETTORE

- Mantiene i contatti con l'Organismo Certificatore e con la segreteria del GAL;
- Rappresenta il Gruppo nelle sedi opportune;
- Garantisce la comunicazione interna ed esterna;
- Effettua i riesami periodici;

- Gestisce reclami, ricorsi e controversie;
- Informa le parti interessate su diritti e doveri;
- Pianifica e programma l'approvvigionamento del materiale legnoso certificato;
- Custodisce il certificato emesso dall'Organismo di Certificazione;
- Approva le modifiche e le revisioni del manuale; (quando viene revisionato?)
- Predispose un programma di formazione del personale;
- Approva il piano di formazione;
- Approva il piano della Comunicazione;
- Vigila e controlla l'attività del responsabile della catena di custodia RCoC.

Responsabile della catena di custodia RCoC (può coincidere col Direttore)

- Provvede all'organizzazione, all'operatività e al coordinamento del sistema della catena di custodia CoC;
- Predispose e distribuisce documenti, informative e modulistica;
- Cura l'aggiornamento delle prescrizioni legali;
- Partecipa e collabora alle visite ispettive svolte dall'organismo di controllo o OdC;
- Garantisce l'aggiornamento delle informazioni relative al controllo della catena di custodia CoC;
- Gestisce le non conformità e le azioni correttive;
- Approva le azioni correttive dandone comunicazione alla Direzione;
- Da attuazione al piano di Audit interno;
- Verifica l'approvazione del piano di audit interno;

*IL BOSCO DEL DUCATO PARMA E PIACENZA – LEGNO*  
*Fac-Simile MANUALE DEL SISTEMA **ISO 38200:2018***  
**CATENA DI CONTROLLO DEL LEGNO E DEI PRODOTTI A BASE DI LEGNO**

- Controlla e identifica la materia prima legnosa certificata;
- Registra la materia prima legnosa certificata all'ingresso della catena di custodia;
- Gestisce il reporting del prodotto finito etichettabile "Il Bosco del Ducato Parma e Piacenza – Legno" per il periodo di riferimento;
- Gestisce ed aggiorna il registro del materiale certificato del materiale etichettato "Il Bosco del Ducato Parma e Piacenza – Legno";
- Controlla la corretta etichettatura;
- Registra la materia prima certificata in ingresso alla catena di custodia;
- Tiene la contabilità della materia prima legnosa certificata all'ingresso della catena di custodia;
- Registra gli ordini di prodotto certificato;
- Registra l'attività di formazione;
- Predispose il piano di formazione;
- Predispose un programma di formazione del personale.

#### SEGRETERIA

Supporta il responsabile della catena di custodia RCoC nelle fasi di registrazione del materiale legno in entrata ed in uscita dalle strutture operative del Gruppo;

- Registra l'attività di formazione e comunicazione.

#### PERSONALE TECNICO

- Implementa il sistema di controllo della catena di custodia sul materiale certificato (aggiornamento dei registri);

- Provvede all'etichettatura del prodotto certificato;
- Provvede al controllo dei terzisti.

### **6.3 Verifiche ispettive interne alle imprese singole o al Gruppo**

Le verifiche ispettive (o audit) interne sono effettuate per stabilire se il sistema di controllo della catena di custodia è applicato in modo efficace, nel rispetto dei requisiti dello schema di riferimento e delle regole del sistema stesso.

L'audit interno è condotto dal responsabile della catena di custodia RCoC del Gruppo e riguarda l'attività svolta sia dal Gruppo sia dai singoli membri del gruppo ed anche da imprese che non aderiscono ad un gruppo.

A questo riguardo è predisposto dal responsabile della catena di custodia un piano annuale delle verifiche ispettive interne con indicazione dei siti e dei periodi di svolgimento. Nella definizione del piano si tiene conto dello stato e dell'importanza delle attività oltre che dei risultati delle precedenti verifiche ispettive. Il piano prevede una verifica all'anno per ciascun sito o sede aziendale salvo la facoltà di svolgere verifiche addizionali quando ne venga ravvisata l'opportunità, ad esempio per valutare l'esito e l'efficacia di eventuali azioni correttive o preventive.

La comunicazione di preavviso inoltrata da parte dell'auditor, con congruo anticipo, ai soggetti interessati, contiene le seguenti informazioni:

- la data della verifica ispettiva interna;
- il nome del valutatore;
- l'oggetto della verifica;
- le modalità e i criteri adottati;
- il personale di cui si richiede la presenza.

I valutatori, che possono essere sia interni che esterni, verranno scelti sulla base di specifiche competenze e in modo da garantire indipendenza rispetto all'oggetto della verifica. Le verifiche ispettive interne generalmente includono la valutazione di:

- Risoluzione delle non conformità e osservazioni;
- Verifica, sia documentale che operativa in magazzino, dell'applicazione dei metodi della Catena di Custodia;
- Verifica dell'uso del logo;
- Verifica del rispetto dei requisiti sociali: verrà richiesto il documento di valutazione dei rischi DVR e documentazione a campione inerente la formazione, le assunzioni ecc.

La verifica ispettiva è effettuata mediante l'ausilio di check list opportunamente predisposte. Al termine della verifica ispettiva è redatto dal valutatore un rapporto contenente le non conformità rilevate, le opportunità di miglioramento e il giudizio finale.

Tale rapporto viene comunicato dal valutatore ai referenti di ciascun sito (prima delle verifiche dell'Odc). La Direzione e il responsabile della catena di custodia adottano le azioni per eliminare le eventuali non conformità rilevate e le loro cause; essi inoltre verificano l'attuazione delle azioni predisposte.

In occasione del Riesame da parte del responsabile della certificazione, vengono analizzati gli esiti delle verifiche ispettive e i risultati delle azioni intraprese per eliminare le eventuali non conformità, in modo da permettere una valutazione complessiva.

#### **6.4 Gestione non conformità, azioni correttive e preventive, riesame della direzione**

L'impresa deve stabilire e implementare procedure documentate per gestire le non-conformità che sono legate alla catena di controllo dell'impresa. L'impresa deve assicurare che le appropriate azioni correttive siano adottate entro un periodo di tempo definito. La segnalazione di una non conformità può avvenire, da parte del personale di ciascuna

impresa costituente il gruppo, a seguito dei risultati di verifiche ispettive interne od esterne oppure tramite comunicazioni o reclami da parte del cliente o delle parti interessate.

La segnalazione, l'identificazione delle non conformità, la definizione delle cause, le azioni per il trattamento e le eventuali azioni preventive e/o correttive sono registrate nel modulo "Registro delle non conformità, azioni correttive e preventive" specificamente creato.

Il responsabile della catena di custodia provvede a comunicare a ciascun membro del gruppo le non conformità rilevate definendo le opportune azioni di trattamento, le scadenze e l'individuazione del responsabile designato al quale vengono comunicate tali informazioni.

Quando l'analisi dei motivi di non conformità porta all'individuazione di cause di natura sistematica oppure quando si rileva una non conformità potenziale, è necessario aprire un'azione correttiva o preventiva. Compete al responsabile RCoc approvare le azioni stabilite. Si procede dunque all'attuazione di tali azioni ed alla verifica del loro completamento ed efficacia da parte della Direzione o in occasione di verifiche ispettive interne successive.

Le informazioni relative alle non conformità, azioni correttive e preventive, rappresentano alcune delle informazioni oggetto di valutazione in occasione del Riesame da parte della Direzione. Tali informazioni sono riportate nel modulo "Registro delle non conformità, azioni correttive e preventive".

Il riesame è effettuato dal responsabile RCoc sulla base di quanto emerso durante l'anno di attività e sulla base dello scambio di esperienze avvenuto con i singoli membri del gruppo.

La Direzione, pone periodicamente a riesame il Sistema di controllo della Catena di custodia, al fine di verificarne l'adeguatezza e l'efficacia nel soddisfare i requisiti dello schema di riferimento. Durante il riesame, il quale viene effettuato con cadenza di massima annuale, vengono affrontati i seguenti argomenti:



1. Analisi del precedente riesame e delle problematiche eventualmente rimaste aperte;
2. Risultanze emerse da verifiche ispettive interne ed esterne;
3. Non conformità ed azioni correttive e preventive;
4. Stato dell'arte della politica della qualità;(stabilita da chi e in che modo?)
5. Adeguamenti/miglioramenti al sistema;
6. Attività formativa;
7. Adeguatezza risorse umane e tecnologiche;
8. Programmazione delle verifiche ispettive interne.

Il Riesame da parte della Direzione è documentato da un verbale che richiama i precedenti argomenti e sottoposto alla attenzione del Consiglio di amministrazione CDA, nel caso esista.

## 6.5 Gestione dei reclami

Chiunque può fare un reclamo presso le singole imprese o al capogruppo purché in forma scritta ovvero compilando il modulo "segnalazione di reclamo". Il gruppo tiene un registro dei reclami, dei ricorsi e delle controversie presentati con le medesime modalità previste per la gestione delle non conformità.

*Tabella 7 Gestione reclami*

Reclami	Manifestazione di insoddisfazione riportata in forma scritta relativa alle attività di controllo della catena di custodia CoC del Gruppo o della singola impresa.	Direttore + Direzione (riesame)
Ricorsi	Sono un appello formale promosso al fine di ottenere	Direttore + Direzione (riesame)

**IL BOSCO DEL DUCATO PARMA E PIACENZA – LEGNO**  
**Fac-Simile MANUALE DEL SISTEMA ISO 38200:2018**  
**CATENA DI CONTROLLO DEL LEGNO E DEI PRODOTTI A BASE DI LEGNO**

	tutela di un proprio diritto o interesse leso a causa della non applicazione di una regola di gestione forestale sostenibile	
Controversie	Consistono nei procedimenti di appello contro le decisioni del Gruppo in merito ai ricorsi	<p>Collegio arbitrale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rappresentante del Gruppo</li> <li>• Rappresentante nominato dall'appellante.</li> <li>• Parte terza indipendente con le funzioni di presidente del collegio arbitrale, nominato da entrambe le parti, o in mancanza di accordo dal presidente del tribunale di Parma.</li> </ul>

## 6.6 Formazione del personale

Il gruppo o l'impresa singola aderente o non aderente al gruppo si impegna nell'attuazione di un programma di formazione di tutto il personale coinvolto alla realizzazione e al mantenimento del sistema di controllo della catena di custodia affinché possa debitamente espletare alla propria funzione.

Le modalità di pianificazione e di realizzazione della formazione e dell'addestramento del personale e di registrazione di tali attività, sono dettagliate nel piano annuale della

comunicazione. L'addestramento può essere fornito internamente od esternamente all'azienda e può configurarsi attraverso le seguenti fattispecie:

- Frequenza di corsi o seminari;
- Affiancamento di personale più esperto;
- Distribuzione di materiale informativo;
- Supervisione di un consulente, individuato a livello di gruppo.

NB: le singole imprese possono dotarsi di un consulente

Copia della documentazione attestante l'aggiornamento degli addetti viene conservata presso la struttura del gruppo o della singola impresa su appositi registri di formazione.

## **6.9 Aggiornamento del manuale**

### **Responsabilità**

Il responsabile della certificazione della catena di custodia è incaricato della corretta redazione, verifica, distribuzione, aggiornamento e controllo del presente documento; il consiglio di amministrazione del gruppo approva il manuale e ne autorizza la distribuzione.

### **Distribuzione**

Una copia del manuale verrà messa a disposizione per la consultazione da parte di tutti i membri del gruppo e dei dipendenti. Il manuale verrà inoltre inserito nel sito web del gruppo se esistente consultabile e scaricabile da chiunque.

### **Modifiche del manuale**

Il manuale di catena di custodia è uno strumento dinamico, che può subire modifiche in modo anche significativo nel tempo, nell'ottica del miglioramento continuo; ogni qualvolta le modalità di controllo della catena di custodia vengono modificate, il manuale deve essere aggiornato e tempestivamente distribuito alle persone in possesso di versioni controllate. Le modifiche del manuale sono approvate dall'organo decisionale competente per la materia.

## 6.10 Conformità al Regolamento U.E. 995/2010

La certificazione ISO 38200:2018 Catena di Custodia è tendenzialmente adeguata al soddisfacimento di quanto previsto dal Regolamento UE 995/2010, noto come Timber Regulation – EUTR, Regolamento che ha l'obiettivo dichiarato di rendere l'Unione Europea un mercato libero dal commercio di legno illegale.

I sistemi di certificazione di catena di custodia non sono però sufficienti ad evitare i controlli che verranno effettuati dai vari servizi territoriali CITES dei Carabinieri Forestali: tuttavia la certificazione di catena di custodia ISO 38200:2018, essendo mirata ad un Sistema di Diligenza Dovuta per assicurare la conformità con i requisiti del sistema di diligenza dovuta dell'EUTR, rappresenta un valido strumento per presentarsi agli eventuali controlli con la documentazione conforme alle richieste presenti nel Regolamento Europeo 995/2010, soprattutto per "operatori" (ditte boschive operanti in Italia) o proprietari forestali che tagliano i propri lotti boschivi.

Stabilito che il gruppo ISO 38200:2018 configura a titolo prevalente come operatore "ovvero persona giuridica produce legname all'interno del territorio UE, immettendolo per la prima volta nel mercato", il presente manuale e le procedure in esso contenute costituiscono il sistema di DUE DILIGENCE implementato dall'ente per la valutazione e la mitigazione del rischio di immettere sul mercato di provenienza illegale.

Tale sistema potrà essere ulteriormente aggiornato e integrato sulla base di eventuali prossimi sviluppi applicativi del suddetto regolamento e dello standard ISO 38200:2018.

**!!!ATTENZIONE!!!**

Tutte le tabelle e le procedure del presente documento sono adattabili ad ogni singola realtà produttiva fatto salvo per le normative (internazionali) vigenti che risultano essere i riferimenti giuridici.

FAC-SIMILE